

Rapporto

numero	data	Dipartimento
6345 R	10 aprile 2013	ISTITUZIONI
Concerne		

della Commissione della legislazione sulla mozione 18 febbraio 2008 presentata da Manuele Bertoli e cofirmatari (ripresa da Pelin Kandemir Bordoli) "Per un piano cantonale contro la violenza giovanile"

(vedi messaggio 20 aprile 2010 n. 6345)

I. INTRODUZIONE

Affrontare questo tema a cinque anni di distanza dalla presentazione della mozione e a tre dalla pubblicazione del messaggio in esame può di primo acchito prestare il fianco a critiche rispetto ai tempi lunghi con i quali per finire si giunge alla stesura del rapporto odierno. In realtà la Commissione della legislazione, confrontata anche con altri atti assimilabili in parte ai contenuti di questa mozione, ha deciso di operare dapprima tramite una sottocommissione "disagio giovanile", nella quale non solo discutere, approfondire e riflettere, ma anche individuare una linea univoca rispetto ad un tema davvero complesso e delicato, con sfaccettature diverse e che coinvolge tutta la società civile, soprattutto mirando a offrire, sottolineare o condividere misure concrete e attuabili, anziché fermarsi unicamente ad enunciazioni ed auspici.

Come noto la mozione chiede di agire a tutto campo per prevenire e arginare ciò che si definisce violenza giovanile. Un fenomeno presente da tempo e di certo tuttora attuale, nonostante, appunto, una generale consapevolezza di dover agire a diversi livelli in modo puntuale e concreto e soprattutto di tener alta la guardia. Malauguratamente è triste dover constatare che per giungere a tali ed auspicabili misure, occorre sempre attendere di trovarsi di fronte a fatti gravissimi, come in questo caso la vicenda che è costata la vita al giovane Damiano Tamagni a Locarno. Un dramma che ha coinvolto non solo la sua famiglia, ma anche la società civile e le Autorità.

Autorità che hanno reagito allora rapidamente, in tempi vicini alla presentazione della mozione in esame, con la creazione del Gruppo operativo di coordinamento "Giovani, violenza, educazione", la cui composizione e il cui mandato sono ampiamente descritti nel messaggio.

La visione multidisciplinare e le puntuali misure da adottare o adottate stanno alla base di una tabella che illustra ciò che si chiede: l'adozione di un piano cantonale contro la violenza giovanile. Dall'individuazione dei diversi ambiti dove procedere e provvedere, alla loro attuazione, ha richiesto un giustificato periodo di tempo.

Ciò che conta ora è che molto si è fatto e messo in atto, altro ancora deve realizzarsi, con la consapevolezza che lo Stato (senza dimenticare l'ambito familiare, le associazioni coinvolte, le entità locali) ha l'opportunità e l'impegno conseguente di vegliare, monitorare e applicare misure preventive, educative e se del caso repressive. Con la consapevolezza

pure di tenere costantemente alta la guardia, dove l'obiettivo minimo è arginare e attenuare.

II. MISURE PROPOSTE, ATTUAZIONE E AGGIORNAMENTO A INIZIO ANNO 2013

Rammentiamo quale fu il mandato assegnato dal Governo al Gruppo operativo di coordinamento "Giovani, violenza, educazione" e quali misure concrete chiedeva la mozione.

Mandato governativo del 12 febbraio 2008	Mozione del 18 febbraio 2008
<ul style="list-style-type: none">- disporre di una visione più completa della situazione quale premessa per adottare strategie adeguate;- coordinare e valorizzare meglio i puntuali interventi settoriali già operanti nel territorio;- adottare in tempi brevi misure operative coordinate che permettano di arginare i comportamenti violenti e problematici;- individuare e proporre al Governo strategie atte a promuovere e consolidare nei giovani i valori della convivenza pacifica e del rispetto della propria e dell'altrui integrità.	<p>Migliorare l'azione dello Stato nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- conoscenza e monitoraggio del fenomeno;- prevenzione e sensibilizzazione di base;- intervento precoce sui gruppi a rischio e accompagnamento dei potenziali violenti;- contenimento dei casi conosciuti;- pene e misure educative.

La Commissione ha appurato che la coordinazione interdisciplinare e interdipartimentale quale punto di riferimento è stata assegnata quest'anno al Dipartimento delle istituzioni (Divisione della giustizia).

A partire dall'autunno 2012 si è chiesto di procedere ad un minuzioso e dettagliato aggiornamento delle diverse iniziative e misure, già individuate nel corso del 2008. Il messaggio in esame aveva già offerto una prima valutazione sulle attuazioni, due anni dopo (2010).

Ora, nello spirito di quanto il Governo indica quale impegno ("valutare a scadenze regolari l'evolvere delle misure qui elencate e più in generale della politica per la lotta al disagio giovanile", pag. 10, M 6345), la Commissione è in grado di offrire a poco oltre due anni di distanza una colonna supplementare ("Aggiornamenti 2013") grazie alla quale mettere a confronto che cosa, per che cosa e quanto Consiglio di Stato o Dipartimenti hanno, dopo valutazione, messo in atto, realizzato o abbandonato, o ancora devono attivare.

Si tratta di 34 misure, di varia ampiezza, 18 delle quali si possono considerare realizzate^{*1}, mentre 11 sono ancora in fase di valutazione/attuazione. Solo 5 sono state abbandonate. Ne emerge quindi una valutazione in grandi linee positiva, ad ogni modo la lettura dei contenuti di ognuna delle 34 caselle consente maggiori e migliori verifiche. Scopo ultimo, accanto a quello formale legato alla risposta ad un atto parlamentare, è pertanto quello di offrire una visione di cose fatte e da fare: a tutto vantaggio dei cittadini e della società civile.

¹ Per scrupolo è opportuno precisare che il termine "realizzata", utilizzato nella tabella seguente, ha significati diversi: in taluni casi si tratta di misure attuate e concluse, mentre in altri casi la realizzazione si riferisce unicamente a progetti pilota oppure a sperimentazioni ancora in corso. Inoltre, anche per progetti già attuati o conclusi non si esclude una ulteriore fase di revisione dei provvedimenti già implementati.

M6345 - Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 18 febbraio 2008 presentata da Manuele Bertoli e cofirmatari "Per un piano cantonale contro la violenza giovanile" - tabella delle misure proposte dal gruppo operativo: attuazione e aggiornamento 2013

	Misura	Scopo	Valutazione/decisione del Consiglio di Stato	Aggiornamenti 2013
DSS	Centro di contenimento casi problematici	Gestione in struttura chiusa di giovani fortemente problematici	Il DSS ha presentato al Governo uno studio di fattibilità. Su tale base, il Consiglio di Stato ha designato un Gruppo di lavoro interdipartimentale per l'elaborazione di una proposta più strutturata che permetta al Consiglio di Stato di decidere definitivamente nel merito.	<p>Il Consiglio di Stato ha recentemente deciso di procedere alla realizzazione di un centro educativo di pronta accoglienza e osservazione per adolescenti (CEA) 12-18 anni.</p> <p>Un'ulteriore struttura per la gestione di casi complessi adulti è prevista nell'ambito della pianificazione della Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi (LISPI).</p> <p>I tempi lunghi che ha vissuto questo progetto sono dovuti a molteplici motivi, non da ultimo la complessità del tema in quanto tale, che ha condotto a lunghe discussioni sull'impostazione di fondo e sulle visioni contrapposte in relazione alla modalità di gestione dei casi più difficili.</p> <p>Non va poi dimenticata la pressione finanziaria sulle spese dello Stato, che obbliga a ponderare in modo attento l'avvio di ogni nuovo progetto.</p> <p>Il Consiglio di Stato ha dato incarico al Dipartimento della sanità e della socialità di dare avvio ad un progetto esecutivo che sfocerà nella stesura del relativo messaggio governativo che conterrà pure le modifiche legislative necessarie per permettere nel contempo di presentare all'Autorità federale la richiesta per i relativi contributi per le opere di investimento e per i costi di gestione della nuova struttura.</p>

	Misura	Scopo	Valutazione/decisione del Consiglio di Stato	Aggiornamenti 2013
DECS	<ul style="list-style-type: none"> • Azione coordinata di sensibilizzazione nelle scuole e nel Paese in generale • Indagine scientifica nelle scuole medie e medio-superiori sulla violenza vissuta e praticata dai giovani 	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare sui temi del rispetto e della non violenza, mettendo l'accento sugli esempi positivi e stigmatizzando quelli negativi • Maggiore completezza statistica sul fenomeno della violenza giovanile 	<p>IN ATTO</p> <p>Dati conoscitivi sui fenomeni di violenza possono essere tratti dalle indagini promosse dall'ISPA o da altri Istituti di ricerca.</p>	<p>I dati conoscitivi sui fenomeni di violenza possono essere tratti dalle indagini promosse dall'ISPA o da altri Istituti di ricerca.</p> <p>È inoltre in corso il programma federale di prevenzione della violenza giovanile (consultabile all'indirizzo Internet www.giovanieviolenza.ch), a cui il Cantone Ticino ha aderito con diversi rappresentanti.</p> <p>Il programma prevede una ricerca sul fenomeno della violenza giovanile che riguarderà anche il Ticino e l'organizzazione di tre conferenze a livello federale, tra cui quella del 2015 prevista in Ticino. Per tale evento è stato costituito un apposito gruppo di coordinamento cantonale. A tale proposito, nell'ambito del programma federale, segnaliamo altresì la costituzione di un servizio di consulenza sul tema della violenza che vede coinvolti i giovani.</p> <p>Infine rammentiamo che la mostra itinerante "conflitti e litigi", che coinvolge soprattutto sedi scolastiche di scuola media, prosegue il suo cammino riscuotendo grande successo.</p>
DI	Banca dati comune fra Polizie (cantonale, comunali, ferroviaria)	Strumento utile a meglio determinare e indirizzare gli interventi preventivi e repressivi	<p>La Polizia cantonale ha elaborato uno strumento informatico e una sistematica per la raccolta dei dati, con i necessari accordi di collaborazione con le Polizie comunali e la Polizia ferroviaria.</p> <p>Si pone ora il problema della creazione di una base legale che tenga conto delle norme giuridiche attinenti alla protezione dei dati. Per questo e altri compiti il Governo ha deciso la creazione di un Gruppo di lavoro interdipartimentale</p>	<p>Le difficoltà riscontrate dal Gruppo di lavoro interdipartimentale nel conciliare le necessità delle parti in causa per farle confluire in un testo di legge sostenibile dal profilo della protezione dei dati hanno in un primo tempo condotto alla sospensione del progetto. Ciononostante l'entrata in vigore della Legge e del regolamento sulla collaborazione tra la Polizia cantonale e polizie comunali permetterà alle polizie comunali un</p>

	Misura	Scopo	Valutazione/decisione del Consiglio di Stato	Aggiornamenti 2013
				maggiore accesso alle attuali banche dati della polizia cantonale.
DSS	Luoghi di accoglienza temporanea nella terapia socio - riabilitativa	Rispondere al crescente bisogno di strutture logistico-abitative sostitutive a quelle della famiglia	IN ATTO Esperienza pilota in corso a Muralto (progetto Midada) condotto dalla Fondazione Il Gabbiano e sostenuto finanziariamente dal Cantone. Analoga esperienza (progetto Macondo) è in fase di elaborazione nel Mendrisiotto.	REALIZZATA È in corso un programma pilota a Muralto (progetto Midada) condotto dalla Fondazione "Il Gabbiano" e sostenuto finanziariamente dal Cantone. È in corso la realizzazione di un analogo programma (progetto Macondo) nel Mendrisiotto.
DSS	Creazione di un archivio centrale cantonale e unificazione dei vari servizi della rete sociale.	Migliorare il coordinamento tra i vari Uffici, Enti ed Autorità chiamati ad occuparsi della vasta rete di sostegno socio-terapeutico	IN FASE DI VALUTAZIONE La medesima proposta è ripresa dalla mozione Polli e cof. del 2.6.2009 <i>Istituzione di un archivio centrale cantonale (informatico)</i>	MISURA ABBANDONATA Dopo approfondita valutazione, considerate le difficoltà emerse di carattere giuridico, amministrativo e operativo, la misura è stata abbandonata. A livello operativo è comunque aumentato l'impegno per implementare il coordinamento tra uffici e servizi, pubblici e privati.
DECS DSS	Corsi per le famiglie	Migliorare (o risvegliare) le competenze educative dei genitori	IN ATTO Sostegno alle iniziative in questo ambito promosse dalla Conferenza cantonale dei genitori e attraverso la Legge per le famiglie. A queste si aggiungono serate su temi educativi organizzate dalle sedi scolastiche o da altri Enti.	REALIZZATA e in costante evoluzione. Il Cantone sostiene attivamente le iniziative promosse dalla Conferenza cantonale dei genitori. Inoltre in diversi istituti scolastici le Associazioni dei genitori organizzano serate su tematiche educative d'indubbio interesse.
DI	Addebito alle famiglie spese per intervento di Polizia	vedi sopra	REALIZZATA È stata apportata una modifica dell'art. 4 cpv. 1 lett. b del Regolamento sulla Polizia del 6 marzo 1990.	

	"Coprifuoco"	Limitare la presenza di minorenni su suolo pubblico non accompagnati da parenti adulti	MISURA ABBANDONATA La stessa è stata ritenuta molto invasiva della libertà personale e pure di difficile controllo e applicazione pratica	
	Sanzioni finanziarie ai genitori (tramite limitazioni delle prestazioni sociali)	Richiamare alla piena responsabilità dei genitori in materia di educazione e di controllo dei propri figli	MISURA ABBANDONATA Parecchie famiglie sono oggi confrontate con problemi di natura finanziaria, per cui non si è ritenuto opportuno gravare ulteriormente il disagio familiare	
DSS	Spazi pubblici per i giovani	Fornire delle possibilità di occupare costruttivamente il tempo libero dei giovani	IN ATTO Sono 15 i centri giovanili (8 comunali e 7 gestiti dai Enti o Associazioni) riconosciuti ai sensi della Legge giovani. L'azione di promovimento e sostegno continua, di concerto con le realtà locali.	REALIZZATA Sono 15 i centri giovanili (9 comunali e 6 gestiti da Enti o Associazioni) riconosciuti ai sensi della Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili del 2 ottobre 1996. Quest'ultima è in fase di revisione per considerare l'evoluzione dei bisogni aggregativi e di animazione dei giovani (animazione itinerante e di prossimità), nonché per riconoscere progetti tra pari e progetti con mentori.
DSS	Operatori itineranti	Svolgere l'opera di sostegno pedagogico - sociale nei luoghi di aggregazione e nelle fasce orarie di maggiore assembramento giovanile	Valutazione di principio positiva e parzialmente in atto con delle esperienze locali, quali quelle di Locarno, Riva San Vitale e Comuni del Basso Ceresio, Stabio. Ulteriore proposta inserita nella Pianificazione socio psichiatrica per il periodo 2009-2012	Valutazione di principio positiva e parzialmente in atto con delle esperienze locali, quali quelle di Lugano ("The Van"), Locarno e Comuni del Basso Ceresio, Stabio. In senso analogo, come previsto nella Pianificazione sociopsichiatrica cantonale 2009-2012, l'OSC è stata dotata di quattro operatori sociali supplementari per collaborare con i servizi sul territorio. Per diversi fattori l'implementazione di questa misura ha potuto iniziare praticamente solo nell'estate del 2011 ed è quindi ancora in una fase iniziale. Benché i primi esiti siano giudicati positivamente, una valutazione definitiva sarebbe in questo momento prematura.

DSS	Azioni durature di sensibilizzazione e prevenzione contro l'abuso alcolico minorile e il consumo di sostanze illegali	Prevenzione contro le dipendenze	<p>IN ATTO</p> <p>La Sezione sanitaria promuove, coordina e sostiene finanziariamente diversi Enti e progetti finalizzati alla prevenzione dell'abuso di sostanze alcoliche e altre sostanze illegali, con particolare riferimento ai minorenni.</p> <p>Nell'ottica di tale attività sarà valutata la risposta alla mozione Polli e cof. del 2.6.2009 per la creazione di un fondo autonomo per la prevenzione.</p> <p>Costanti le iniziative scolastiche di prevenzione contro le dipendenze.</p>	<p>REALIZZATA</p> <p>Il Servizio di promozione e valutazione sanitaria promuove, coordina e sostiene finanziariamente diversi Enti e progetti finalizzati alla prevenzione dell'abuso di sostanze alcoliche e altre sostanze illegali, con particolare riferimento ai minorenni.</p> <p>Costanti le iniziative scolastiche di prevenzione contro le dipendenze.</p> <p>Si evidenziano in tale ambito pure le iniziative/campagne di informazione Radix tese a sensibilizzare e responsabilizzare i negozi, soprattutto quelli aperti fino a tardi e le discoteche, a non vendere alcol ai minori.</p>
DI	Rafforzare i contingenti di Polizia	Migliorare il controllo del territorio, quale strumento di prevenzione, prima ancora che di repressione	<p>Decisione del Governo di potenziamento del Corpo di Polizia adottata nell'ambito dell'allestimento delle Linee direttive e Piano finanziario.</p> <p>In relazione a questa misura va citato il Rapporto del Gruppo di lavoro misto del Governo sulla riforma della Polizia del gennaio 2010</p>	<p>REALIZZATA (in parte)</p> <p>Il Governo ha anticipato, con effetto 1° gennaio 2012, le decisioni di potenziamento progressivo degli effettivi della Polizia cantonale adottate nella scorsa legislatura.</p> <p>Parallelamente è entrata in vigore la Legge sulla collaborazione tra la Polizia cantonale e le polizie comunali, con il relativo aumento degli effettivi dei Corpi di polizia comunale. Questi elementi condurranno ad un chiaro potenziamento degli strumenti e delle risorse a disposizione degli organi di polizia.</p> <p>La decisione di ulteriore potenziamento degli effettivi della Polizia cantonale, illustrata nelle Linee direttive quadriennali, è inoltre pendente dinanzi al Governo.</p>

	Formare giovani per vigilanza e mediazione fra pari	Coadiuvare o supplire a quanto non possono o non riescono più ad effettuare i preposti istituzionali o privati in materia di controllo di aree e di spazi pubblici o in occasione di manifestazioni pubbliche	Competenza comunale	Competenza comunale. Il progetto risulta di difficile attuazione vista la complessità della tematica. Si segnala per contro l'attivazione del progetto "Mentoring" di Pro Juventute a Locarno e a Paradiso, con estensione a tutto il territorio cantonale entro il 2014.
DFE DSS	Limitazione orario vendita alcolici in chioschi e stazioni di servizio	Tutela della gioventù e prevenzione delle dipendenze (alcol)	Segue presentazione rapporto specifico con esame aspetti giuridici e di fattibilità. Piano cantonale dell'alcol in fase di preparazione	REALIZZATA (nella decisione) Misura recepita dal Consiglio di Stato attraverso il messaggio n. 6480 del 23.3.2011 concernente la Legge sull'apertura dei negozi (cfr. art. 10 cpv. 3 e 14 cpv. 4 del progetto di legge). Un'analoga limitazione è prevista dal progetto di revisione della legge federale sull'alcool adottato dal Consiglio federale nel gennaio 2012. Il Piano cantonale dell'alcool in fase di preparazione con coinvolgimento del DSS, del DI e di Radix.
DI	Modifiche della Lesp per <ul style="list-style-type: none"> • pubblicazione sanzioni • adeguamento importi • divieto incentivo consumo alcol • informazione avventori sui limiti di età • migliore definizione della figura del maggiorenne responsabile 	Tutela della gioventù e prevenzione delle dipendenze (alcol)	REALIZZATA Queste misure sono contenute nel messaggio di revisione globale della LEsPubb (nuova LEAR) pendente in GC	REALIZZATA Queste misure sono contenute nel messaggio n. 6193 concernente la revisione totale della LesPubb (nuova LEAR), già entrata in vigore.
CdS	Sanzioni per giovani adulti nella forma del lavoro di pubblica utilità	Finalità (ri)educativa e preventiva	Preavviso positivo del Consiglio di Stato. Trasmessa alla Deputazione ticinese alle Camere federali	

DECS	<p>Misure concernenti la scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Commissioni scolastiche disciplinari • formazione specifica direttori e docenti • estensione delle misure disciplinari a disposizione • regolamento comportamentale unificato • apparato di consulenza pratica e tecnico-giuridica per direttori e docenti 	Fornire strumenti a supporto delle Direzioni scolastiche in caso di necessità di adozione di misure disciplinari	<p>PARZIALMENTE IN ATTO</p> <p>Misure in parte già applicate, con modifiche ai regolamenti scolastici, e in parte all'esame</p>	
DECS	Introduzione nell'educazione sessuale scolastica di una componente dedicata all'affettività e alle emozioni	Contrastare fenomeni di freddezza emotiva legati alla sessualità	<p>IN ATTO</p> <p>Sono state pubblicate le Linee guida nell'autunno 2008 emanate dal DECS e dal DSS.</p>	
DECS	Messa a disposizione dei docenti di strumenti per approfondire la pedagogia relazionale adulto / minorenni	Prevenire e affrontare l'analfabetismo emotivo, la propensione alla violenza, l'attrattiva per consumi pregiudizievoli alla salute o al comportamento	IN ATTO	
CdS	Completamento art. 219 CPS (violazione dovere di assistenza e educazione)	<ul style="list-style-type: none"> • Permettere al giudice di sanzionare la colpevole violazione o trascuranza del dovere di assistenza e di educazione dell'adulto verso i minorenni dimostratisi pericolosi per l'ordine e per la tranquillità pubbliche • Porre l'accento sulla prioritaria responsabilità dell'educante astretto legalmente a tale dovere, rispetto a quella della società in generale 	Misura trasmessa alla Deputazione ticinese alle Camere federali	

DI	Restrizione di orario di chiusura dei locali notturni	Interrompere il "ciclo di divertimento" notturno che si snoda sulle 24 ore	ABBANDONATA dopo approfondimenti sull'esperienza, in modo particolare, del Canton Grigioni	La misura è stata in un primo tempo ABBANDONATA tenendo conto dell'esperienza di alcuni Cantoni, in particolare dei Grigioni. Il dibattito avviato recentemente a seguito della chiusura anticipata di alcuni locali notturni luganesi rende opportuna una nuova valutazione, soprattutto per contenere la violenza.
DECS	Istituzione nelle Scuole medie e nelle Scuole medie superiori di figure giovanili che fungano da referente interno e, all'occorrenza, da mediatori fra pari	Prevenzione / responsabilizzazione	Valutazione positiva, attuazione di competenza degli Istituti scolastici.	Valutazione positiva, l'attuazione è ora di competenza degli istituti scolastici. Segnaliamo in questo contesto inoltre il progetto "Peer to peer" della SUPSI.
DI	Divieto per adulti e minorenni di consumo bevande alcoliche su suolo pubblico dopo una certa ora	Prevenzione delle dipendenze (alcol)	MISURA ABBANDONATA L'estensione del divieto di consumo è molto problematico per chi deve controllare e perseguire i contravventori	
DI	Divieto d'accesso a determinate aree o zone pubbliche	Prevenire vandalismi e atti di violenza in occasione di assembramenti particolarmente a rischio	REALIZZATA Decisa dal Gran Consiglio (cfr. rapporto del 19.11.2008 sul messaggio n. 6104). La LPol del 12 dicembre 1989 è stata inoltre modificata all'art. 10b per quanto attiene alle manifestazioni sportive e all'art. 10d per rapporto ad altre manifestazioni	
DI	Miglioramento procedure di naturalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Unificare le prassi adottate dai Comuni • Migliorare la completezza dei dossier dei candidati alla naturalizzazione 	REALIZZATA Trasmissione ai Comuni delle Direttive cantonali sulle naturalizzazioni	
DI	Rafforzamento gruppo visione giovani nella Polizia di prossimità	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare la positiva ed apprezzata esperienza del "Gruppo visione giovani" della Polizia cantonale 	Si veda la misura concernente il potenziamento degli effettivi della Polizia cantonale	

		<ul style="list-style-type: none"> • Coordinare con le Polizie comunali e con altri Enti e autorità il lavoro di prevenzione, monitoraggio, consulenza e assistenza in particolare agli istituti scolastici, e a tutte quelle istanze che si occupano di gioventù 		
DI	Creazione di strutture per fermo e esecuzione sanzioni per minorenni	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenire ed evitare la promiscuità con adulti • Evitare la collusione in caso di arresti multipli • Migliorare il contatto umano 	Il DI ha elaborato un proprio concetto, nell'elaborazione del Rapporto alla mozione Polli e cof. del 2.6.2009 inerente la realizzazione di un Centro di esecuzione delle pene private della libertà per i minori. Il concetto si relaziona strettamente con la misura concernente la creazione di un Centro di contenimento per i casi problematici. Le proposte del DI sono state trasmesse per analisi al Gruppo di lavoro che si occupa del Centro di contenimento	
DI	Comunicazione ufficiale di Polizia e Magistratura	Migliorare la comunicazione pubblica, tenendo conto delle specificità delle problematiche del disagio e della violenza giovanile	IN ATTO	REALIZZATA Polizie e Magistratura svolgono opere di sensibilizzazione in serate pubbliche, nelle scuole e nei media, in modo particolare con il contributo del "Gruppo visione giovani" della Polizia cantonale.
DECS DSS DI	Prevenzione negli ambiti sportivi	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenire, controllare, neutralizzare e stigmatizzare i comportamenti di giovani facinorosi e rissosi negli ambienti sportivi • Instaurare un regolare scambio di informazioni tra Magistratura penale e dirigenze sportive • Migliorare la formazione per dirigenti, allenatori, arbitri e altri formatori sportivi 	IN FASE DI VALUTAZIONE Programma Laola e StarTi già in atto e da sviluppare ulteriormente. Il tema è stato ripreso in una mozione dei deputati Polli e cof. del 2.6.2009.	PARZIALMENTE REALIZZATA I programmi "Laola" e "StarTi" sono già stati attuati e verranno sviluppati ulteriormente. Un progetto di prevenzione della violenza nel e attraverso lo sport del calcio è in corso a Bellinzona. Il tema è stato ripreso nella mozione 02.06.2009 dei deputati Polli e cof. Va inoltre segnalato lo sviluppo formidabile in Ticino dei programmi "Midnight Sport" e "Open Sunday", grazie anche al sostegno del Cantone.

		<ul style="list-style-type: none"> • Incitare le società sportive a dotarsi di indirizzi e codici etici adeguati • Prevenire il consumo di sostanze illegali • Prevenire il consumo di alcol 		<p>I progetti "Midnight Sport" sono attualmente 14, mentre i programmi "Open Sunday" sono 5. I Comuni coinvolti sono per contro 62 e più precisamente 56 per i progetti "Midnight Sport" e 6 per gli "Open Sunday"</p> <p>Infine si rammenta il coinvolgimento delle scuole nell'ambito della prevenzione del "tifo violento" ad opera del Dipartimento delle istituzioni con il contributo del gruppo della Polizia cantonale "Team Ticino tifoseria violenta", il quale interviene, su richiesta, presso le società sportive e le scuole.</p>
DI	<p>Ricongiungimento familiare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinamento e scambio informazioni fra SPI e Magistratura dei minorenni - introduzione di un rapporto socio ambientale sul nucleo familiare prima della decisione di ricongiungimento 	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenire problemi di integrazione • Migliorare lo scambio di informazioni tra Autorità degli stranieri e Magistratura dei minorenni • Evitare l'insorgere di situazioni socio-famigliari a rischio 	<p>Il DI ha sottoposto un rapporto all' l'Autorità federale, in vista della concessione ai Cantoni di un margine di giudizio in riferimento alla situazione socio-famigliare e alla situazione personale del giovane straniero.</p> <p>L'Ufficio federale della migrazione non ha tuttavia manifestato la disponibilità a modifiche di basi legali o di direttive in questo ambito, invitando comunque il Cantone ad esplorare la via indicata e ad adottare decisioni in base anche ai criteri socio-famigliari. Per un singolo Cantone appare difficile percorrere tali vie, soprattutto in termini di ricerca di informazioni sulla situazione sociale del giovane nel suo Paese (necessità di collaborazione delle rappresentanze diplomatiche svizzere).</p>	

DECS DSS	Influenza e correlazione fra violenza dei media elettronici (video giochi, ecc.) e violenza giovanile	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere coscienza sull'uso e l'impatto delle nuove tecnologie • Educare e informare gli utenti sull'uso sicuro, consapevole, legale e intelligente delle nuove tecnologie (internet) 	Pubblicato uno studio della SUPSI-DSAS. Si tratta di tematiche che vanno considerate nella formazione degli allievi e dei docenti nel curriculum del DFA e nelle proposte di aggiornamento. Il progetto web minore (SUPSI) offrirà presto un prototipo di gioco educativo. Introduzione di un corso di "alfabetizzazione informatica" in tutte le prime medie. Organizzazione di serate pubbliche sul tema.	Si rimanda in questo contesto allo studio pubblicato della SUPSI-DSAS e alla pubblicazione degli esiti della recente indagine SUPSI (2012) sull'uso e abuso dei nuovi media da parte dei bambini e dei giovani. Si tratta di tematiche che vanno considerate nella formazione degli allievi e dei docenti nel curriculum del DFA e nelle proposte di aggiornamento. Il progetto web minore (SUPSI) offrirà presto un prototipo di gioco educativo. Dal 2009 nelle scuole medie è in corso un programma di prevenzione dei rischi legati all'uso di Internet denominato "e-www@i!" A livello federale è in corso inoltre il programma federale di prevenzione della violenza nei media (cfr. www.giovanimedia.ch) Inoltre è stato introdotto un corso di "alfabetizzazione informatica" in tutte le classi di prima media, accanto all'apertura del portale Infogiovani contenente diverse informazioni su questo tema. Il Cantone organizza infine serate pubbliche sul tema.
DECS DSS	Valutazione metodi di intervento nell'ambito scolastico in atto in altri cantoni (Choice, Case management)	Migliorare l'intervento preventivo nei casi di disagio e ingestibilità comportamentale nella scuola	IN FASE DI REALIZZAZIONE Promozione di attività di animazione interattiva centrate sulla comunicazione Valutazione dell'impatto sulla salute, individuale e collettiva, delle misure proposte. Attivazione in Ticino da parte del Consiglio di Stato della Conferenza cantonale del "Case Management" interdipartimentale (DECS - Divisione della formazione professionale, Ufficio dell'insegnamento medio e Servizio di sostegno pedagogico; DSS - Divisione dell'azione sociale e delle famiglie; DFE - Ufficio delle misure attive.	REALIZZATA Promozione di attività di animazione interattiva centrate sulla comunicazione Valutazione dell'impatto sulla salute, individuale e collettiva, delle misure proposte. Attivazione della Conferenza cantonale del "Case Management" (composta da: DECS - Divisione della formazione professionale, Ufficio dell'insegnamento medio e Servizio di sostegno pedagogico; DSS - Divisione dell'azione sociale e delle famiglie; DFE - Ufficio delle misure attive. www.ti.ch/casemanagement).

			<p>Nell'anno scolastico 2008/2009 sono stati seguiti 10 giovani a cui se ne sono aggiunti 30 nel 2009/2010. A settembre 2010 è previsto l'accompagnamento di altri/e 30 ragazzi/e. Attualmente sono impegnati 6 operatori (25%) e un coordinatore (50%). Necessità di garantire la continuità del sostegno anche nei prossimi anni (www.ti.ch/casemanagement).</p>	<p>Nell'anno scolastico 2012/13 vengono seguiti 55 giovani. Negli anni precedenti erano, rispettivamente, 10 (2008/09), 36 (2009/10), 45 (2010/11) e 33 (2011/12). Attualmente sono impegnati 9 operatori a tempo parziale per complessivi 4,5 posti di lavoro accanto ad un coordinatore (impiegato al 75%).</p> <p>Si sottolinea in questo contesto la necessità di garantire la continuità del sostegno anche nei prossimi anni.</p> <p>In tutte le sedi di scuola media è stato inoltre istituito il Consiglio permanente del disadattamento, incaricato di esaminare e proporre interventi a sostegno degli allievi che più incontrano difficoltà di adattamento.</p>
DECS	Valorizzazione dell'elemento emotivo nella formazione primaria (scuola infanzia, SE)	Mantenere relazioni positive con gli altri, quale migliore premessa per prevenire le manifestazioni di bullismo e di violenza giovanile	IN FASE D'ESAME	

III. INFORMAZIONE SUPPLEMENTARE

Il Consiglio di Stato ha pubblicato il 28 marzo 2013 la sua risposta all'interrogazione del 13 luglio 2011 n. 171.11 *Le pacche sulle spalle non bastano* del deputato Stefano Steiger e cofirmatari, che sollevava aspetti assimilabili al tema trattato dalla mozione in esame. Vale dunque la pena riprendere, per completare il quadro, quanto sottolineato, quale ulteriore aggiornamento, circa «*i più recenti sviluppi relativamente all'implicazione ed al ruolo del Cantone Ticino nella strategia della Confederazione per quanto attiene alla prevenzione di fenomeni violenti che vedono coinvolti dei giovani*».

«*In data 5 aprile 2011 è stato avviato il **Programma nazionale "Giovani e violenza" 2011-2015**, volto a sviluppare la prevenzione del fenomeno della violenza giovanile in Svizzera migliorando il coordinamento tra Confederazione, Cantoni e Comuni. Questo Consiglio di Stato ha prontamente aderito al programma indirizzando nell'agosto 2011 all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (quale ente federale di coordinamento del programma) una missiva nella quale veniva riconfermato l'interesse ad organizzare in Ticino nel corso dell'anno 2015 la terza (e conclusiva) Conferenza nazionale del programma "Giovani e violenza - 2011-2015". La proposta del Cantone Ticino è stata susseguentemente approvata. Per il nostro Cantone, il programma nazionale costituisce di fatto un'occasione unica, non solo dal profilo finanziario (in quanto sono previsti finanziamenti per progetti e valutazioni), ma soprattutto da quello delle competenze, e ciò poiché attraverso la partecipazione di delegati cantonali a specifici gruppi di lavoro sarà possibile acquisire le necessarie informazioni relativamente a progetti performanti ed efficaci messi in atto in altre parti del Paese. In data 18 gennaio 2013 questo Consiglio di Stato ha quindi licenziato un'apposita risoluzione con la quale veniva costituito un gruppo interdipartimentale per la messa a punto di una strategia cantonale di prevenzione della violenza e di educazione al rispetto, con particolare attenzione agli ambiti della famiglia, della scuola e dello spazio sociale. Tale gruppo è costituito da una Direzione strategica (cui è altresì demandata l'organizzazione della terza, nonché conclusiva, conferenza del programma nazionale "Giovani e Violenza 2011-2015") e da una Direzione operativa. Sulla scorta dell'esperienza di altri Cantoni, il Cantone Ticino ha deciso di elaborare una propria strategia, che tenga conto di quanto attualmente applicato, ma che sappia parimenti individuare le lacune attualmente presenti, stabilendo delle priorità d'azione. L'obiettivo è quello di poter disporre di una strategia cantonale entro e non oltre il 31 dicembre 2014.*

Giova poi ricordare come, nell'ambito del programma nazionale, l'Ufficio delle famiglie e dei giovani abbia elaborato un apposito Servizio di consulenza sul tema giovani e violenza, rivolto a professionisti e persone attive negli ambiti della scuola, della famiglia e dello spazio sociale che sono confrontati con la tematica della violenza giovanile (cfr. <http://www4.ti.ch/generale/infogiovani/diritti-politiche-giovanili-e-societa/politiche-giovanili/educazione-alla-nonviolenza/>).

Questo Consiglio di Stato è fermamente convinto che quanto proposto rappresenti la giusta strada da percorrere per una risposta non dettata esclusivamente dall'emozione del momento, ma per un'azione preventiva ed efficace a medio e lungo termine volta ad attenuare e, si auspica, risolvere sul lungo termine il fenomeno della violenza giovanile.»

IV. CONCLUSIONE

Alla luce dell'aggiornamento su questo delicato tema e in considerazione del fatto che la mozione mantiene tutta la sua attualità, la Commissione propone che essa sia accolta.

Da un lato, e parallelamente alle richieste in essa contenute, il Consiglio di Stato si è da subito attivato. Nel contempo le misure adottate e da adottare, nello spirito del work in progress, non cessano fatalmente di esistere. Anzi a fronte della realtà in continua evoluzione nel campo del disagio giovanile ad ogni nuovo evento o manifestazione dovranno sempre corrispondere tempestive risposte. In questo senso si accoglie pure la volontà da parte del Consiglio di Stato di valutare a scadenze regolari l'evolvere delle misure adottate e altre che dovessero presentarsi come necessarie e urgenti, per prevenire, contrastare, contenere o affrontare anche in futuro il disagio che si manifesta o dovesse manifestarsi nel mondo giovanile.

Per la Commissione della legislazione:

Gianrico Corti , relatore

Beretta Piccoli L. - Galusero - Giudici - Gysin -

Pedrazzini - Rückert - Stojanovic - Viscardi